

Bruno Sgromo

PREFAZIONE

Il poeta che si presenta ai lettori non è un erudito, non è un classico, non è un filosofo; egli è soltanto un poeta, che, per gravi circostanze, non ha potuto che compiere soltanto il corso delle scuole, elementari.

Però ha molto studiato da sé. È poeta di attualità, è un verista.

Di svegliato ingegno, di viva e calda espressione, i suoi versi sono schietti e spontanei; la sua poesia è originale nella sostanza e nella forma, sì che modestamente penso che molti buoni poeti non disdegnerebbero di sottoscrivere qualcuna delle sue liriche.

G. B. Garofalo

NON T'AMO PIÙ

NON T'AMO PIÙ

Basta! non ridere
Così procace,..
E' troppo: lasciami
Vivere in pace.
E via finiamola!
Sei sempre tu . . .
Pare incredibile;
Non t'amo più.
Con questo, credimi
Ti dò 1'addio!
Ben consapevole
Del fatto mio
Ti lascio libera,
Pensaci tu . . .
Pare incredibile
Non l'amo più.
Circe instancabile,
Vecchia agli amori,
Fingi gli spasimi,
Mendichi cuori . . .
Armi la trappola
A le virtù...
Suvvia, finiamola;
Non t'amo più.

Fingi le lacrime
Da cortigiana;
Sai far la vittima
Sai far la Diana...
Nell'occhio vivido
Di lince, tu,

Oh, s'è terribile,
Non t'amo più.

Siamo agli antipodi
Ne' sentimenti
Invano mi fulmini
Cogli occhi ardenti.
Ti lascio libera
Pensaci tu...
Pare incredibile;
Non t'amo più.